



La memoria del 2 agosto di Federico e Samuele

ILARIA VENTURI

E' stata sua l'idea. Lo squarcio. Federico, pur non potendosi muovere molto con il corpo, poteva vedere con la mente. Samuele, suo compagno di classe, è andato avanti nel progetto: il francobollo commemorativo per la strage del 2 agosto. Nemmeno ci speravano. Invece, il disegno è stato scelto tra i tanti. Ma Samuele è rimasto solo nel vederlo stampato e premiato da un ministro. E' successo ieri a Roma. Per il ventiseiesimo anniversario. Il francobollo sarà emesso dalle Poste in tre milioni e mezzo di copie al costo di 60 centesimi. Un traguardo «straordinario» per i famigliari delle vittime, dopo anni di attesa e speranze deluse. Ora la memoria viaggerà di busta in busta, entrerà nelle buchette di casa. Ma quel francobollo, nel suo piccolo, si porterà dietro anche la storia dei suoi autori, Federico Dovessi, che non c'è più, e Samuele Salvatori, dei loro insegnanti che hanno racconta-

to a chi nel 1980 non era ancora nato la verità sulla strage con film e documentari, della classe terza A, operatori grafici, degli istituti Aldini che hanno partecipato al concorso "Un attimo vent'anni", indetto dall'Associazione "2 Agosto" tra 280 scuole e accademie.

FEDERICO è stato portato via a novembre scorso dalla sua malattia, la distrofia muscolare di Duchenne. Rimane la sua firma. E l'applauso che ieri gli hanno dedicato alla presentazione del francobollo con il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni, il sottosegretario all'Economia Alfiero Grandi, Paolo Bolognesi dell'Associazione "2 Agosto", Monica Donini, presidente del consiglio regionale, e l'assessore Libero Mancuso. «E' sempre bello poter parlare di lui, è come se continuasse a vivere», si commuove la mamma. Il francobollo raffigura lo squarcio sulla parete della sala d'aspetto della stazione. Samuele racconta: «Anche se noi all'epoca non eravamo ancora nati abbiamo un'immagine vivida di

cosa è stata la strage. Per questo abbiamo colorato il bozzetto di viola e nero, lasciando ai lati tinte più vivaci. Perché nel ricordo della tragedia affiorano la speranza e la volontà che fatti simili non si ripetano». Un atto di memoria che per il ministro «è un dovere e un onore». «Fu una strage del terrorismo nero - precisa Gentiloni - ma va conservata la memoria di tutte le stragi». E se Alessandra Mussolini, invece, non perde occasione per fare polemica, l'ad di Poste italiane, Massimo Sarmi, assicura celerità all'emissione. Lo scorso anno il francobollo fu stampato solo per i collezionisti. Grandi ricorda l'opposizione dell'ex ministro Gasparri. Questa emissione è «un atto di riparazione all'errore politico incomprensibile e inaccettabile». Paolo Bolognesi non si stanca di ripetere: «A noi interessa che si arrivi alla giustizia e i mandanti li si può individuare solo se la memoria rimane attenta e vigile». Osserva Mancuso: «Il fatto stesso che giovani studenti siano capaci oggi di interpretare così bene quella tragedia dà il senso di quanto essa sia viva nel tessuto civile di Bologna».

ILARIA VENTURI